

# Urbania alla ricerca della sua dimensione

Dai rilievi aerei appare chiaro come la città si sia ingigantita in soli 70 anni, dopo 700 di stasi ed equilibrio. Un nuovo progetto

## URBANIA

**C'è stata** un'epoca, nemmeno molto lontana, dove la vita si svolgeva a due passi dal centro della città e le mura che ne delimitavano il centro storico fungevano veramente da confine tra quello che era il borgo e le campagne che a loro volta si raccoglievano in nuclei rurali magari attorno al campanile di una pieve.

**Ad Urbania** questo fenomeno è stato ben evidente ed è avvenuto in un periodo limitato di circa settant'anni. Dalle foto aeree si nota come il centro cittadino dal 1300, data di fondazione dell'antica Casteldurante, fino al secondo dopoguerra sia rimasto pressoché invariato, raccolto nell'ansa del fiume Metauro che dall'antichità rappresenta il nucleo di questo insediamento di antiche origini. Fino alla metà degli anni '40 dunque Urbania è stretta attorno a sé, in una forma che dura da quasi 700 anni fatta di un centro storico abitato e popoloso che si stringe attorno al Palazzo Ducale e alle tante chiese di pregevole fattura. La seconda foto invece, scattata recentemente, mette in mostra come nel giro di soli 70 anni la città si sia trasformata, allargandosi in quella che potrebbe essere detta periferia, uscendo dalle mura e creando quei quartieri che oggi prendono il nome dalle porte di accesso alla città sulle quali si affacciano. Tra gli anni '60 e gli anni '80 Urbania si



Sopra, Urbania nel 1943, prima del terribile bombardamento aereo che ha segnato la storia. A destra, come appare espansa oggi, crescendo a dismisura. A destra, l'assessore all'ambiente Emiliano Baffioni



è ingrandita ed allargata a macchia d'olio, complice il boom economico ed edilizio. Paradossalmente questo ha determinato che quelle zone che prima erano essenziali per la sopravvivenza dei cittadini venissero prima abbandonate e poi dimenticate

in un lento ma inesorabile declino: è il caso dei lembi di terra a ridosso delle mura che venivano usati come orti, come fonte di legname per stufe e camini, come preziosa fonte di argilla utile alla creazione delle pregiate maioliche durantine e, es-



sendo Urbania lambita su tre lati dal fiume Metauro, anche come forza naturale per muovere mulini e tintorie. Questi luoghi negli ultimi decenni con l'espansione della città sono stati progressivamente abbandonati perdendo la loro funzione e venendo ripresi dalla natura. In questi giorni invece anche, complice anche la donazione al comune fatta da Piero Moretti, l'amministrazione ha avviato un progetto per recuperare questi luoghi per tornare a valorizzarli, facendoli diventare culturalmente e socialmente importanti.

«Sono stati realizzati i lavori di pulizia, diradamento e sistemazione della sponda del fiume Metauro sotto via Delle Mura – spiega l'assessore all'ambiente Emiliano Baffioni – diventata nel

tempo una vera e propria discarica. Si verrà così a creare un ampio spazio verde di uso pubblico che collega i ponti più vecchi di Urbania in pieno centro storico. Il nostro obiettivo è la valorizzazione della cinta muraria, la possibilità di disporre in pieno centro di un ampio spazio verde ed il riappropriarsi della relazione naturale dei residenti con il corso d'acqua principale di Urbania. Questi lavori hanno ridato vita e dignità a un posto "magico", abbandonato e dimenticato ormai da troppo tempo. L'iniziativa è stata possibile grazie alla donazione dell'area fatta dal concittadino Pietro Moretti, che ringrazio a nome di tutta Urbania».

**Andrea Angelini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA